

# NOTIZIARIO INTERNO

Anno I - Numero 0 - Livorno, 11 Settembre 2008

[www.ilsalmastro.it](http://www.ilsalmastro.it) [info@ilsalmastro.it](mailto:info@ilsalmastro.it)

## IN QUESTO NUMERO:

**EDITORIALE** di Matteo Morelli a pag. 1

**L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE A.C.S.I. :  
UNA FUCINA DI ATTIVITÀ CULTURALI,  
SPORTIVE E DEL TEMPO LIBERO**

di Sergio Di Ninno a pag. 2

**ESSERE FOTOAMATORI** di Pino Falleni a pag. 3

**VIGNETTE FOTOGRAFICHE...**

di Pierpaola Corso a Pag. 4

**INTERVISTA A PAOLO BONCIANI**

di Raffaella Mariotti a pag. 5

## **LA RACCOLTA DELLE MORE** *di Matteo Morelli \**

Ho copiato, lo ammetto! L'idea del notiziario l'ho rubata dal sito di un'associazione fotografica catanese ma, che male c'è? Adesso sta a noi, parlare di cosa ci piace e come vogliamo. Diciamo che, il notiziario nasce col desiderio di farlo divenire un contenitore, un cestello di more come se ne colgono in questo periodo per fare la marmellata: ognuno deposita una mora nel cesto che poi, servirà per confezionare la marmellata.

Mi spiego meglio: le more (siete tutti vivamente incoraggiati a raccogliere more...) rappresentano gli interventi, gli argomenti, gli articoli, in definitiva gli apporti che ognuno potrà dare a questo notiziario, il cestello appunto.

La marmellata vorrebbe essere "cultura fotografica" derivante dalla critica, dallo scambio di idee, dal confronto, dal racconto di ciò che facciamo e promuovendo quello che ci proponiamo di realizzare. Se sapremo rendere questa "cosa" uno strumento di coesione tra di noi e di conoscenza all'esterno, e di crescita soggettiva di ogni socio avremo centrato l'obbiettivo. Per far questo dal numero 1, il prossimo, l'impostazione di pubblicazione prevedrà una rubrica di tecnica fotografica, l'intervista a un fotografo o rappresentante di un altro circolo fotografico, articoli sugli eventi che abbiamo organizzato e comunicazioni sulle iniziative e le attività che vogliamo realizzare, una rubrica sui concorsi.

In funzione della risposta e la disponibilità di ognuno di noi, questo schema di partenza è suscettibile di integrazioni, affinamenti e modifiche. Quindi appuntamento a ottobre prossimo e, in seguito, presumibilmente con cadenza bimestrale.

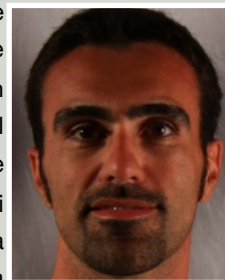
In occasione di questo ulteriore tassello del notiziario, vi racconto come siamo partiti, alcuni lo sanno, con l'avventura "Salmastro": ufficialmente il 12 ottobre 2006, in sei, armati di niente se non di entusiasmo e di tanta voglia di fare e vedere dove siamo già oggi...siamo numerosi, abbiamo a disposizione attrezzature da studio, fondali, videoproiettore, esposimetro, etc. etc., il sito [www.ilsalmastro.it](http://www.ilsalmastro.it) con le gallerie personali dei soci; riusciamo a tenere tre corsi fotografici due volte durante l'anno; siamo riusciti ad allestire mostre fotografiche che ci hanno dato visibilità: Le notti livornesi, La funicolare...100 anni dopo, Ambiente e inquinamento, oltre alle varie realizzazioni.

Aggiungo per scritto, ciò che a volte ho già detto verbalmente: il LUCCADIGITALPHOTOFEST, chi c'è stato sa della notorietà e importanza dell'evento, è organizzato da un'associazione fotografica come la nostra, niente più e niente meno: non mettiamoci limiti, quindi.

Chiudo e, ringrazio tutti coloro che, con la loro partecipazione e disponibilità personale, in ogni ambito e a vario titolo, contribuiscono a far essere IL SALMASTRO com'è oggi, con impegno e sacrificio.

Spero che ognuno se ne senta parte essenziale e vorrei che avvertisse un po' sua l'associazione, traendone soddisfazione e appagamento divertendosi, così come succede a me.

\* *Presidente dell' Associazione Fotografica IL SALMASTRO*



## L'Associazione Nazionale A.C.S.I. : una fucina di attività culturali, sportive e del tempo libero

di Sergio Di Ninno

Negli anni sessanta un gruppo di sportivi romani fondarono il nostro Ente che venne, ben presto, riconosciuto dal CONI come Ente di promozione sportiva e dal Ministero degli Interni quale Ente Nazionale con finalità assistenziali .

L'impegno nello svolgere perennemente attività nel settore della cultura, dello sport e del tempo libero ha fatto sì che l'Ente al quale apparteniamo fosse annoverato come una delle più importanti associazioni nazionali di promozione sociale .

Lo sviluppo dell'Ente nelle varie province italiane è demandato ai Presidenti dei Comitati Provinciali, i quali, sviluppando l'attività di indagine e di ricerca "finalizzata alla promozione ed alla diffusione dell'attività istituzionale dell'associazione", promuovono l'organizzazione di corsi di formazione extra-scolastica della persona e l'organizzazione di numerose attività che spaziano da quelle sportive a quelle culturali e del tempo libero, anche mediante l'incentivazione a sviluppare e costituire circoli ricreativi, culturali e società sportive dilettantistiche lasciando loro tutta l'autonomia giuridica ed amministrativa di cui hanno bisogno .

L'A.C.S.I., a norma di statuto, rappresenta e tutela nel loro complesso gli interessi dei sodalizi associati ed esercita ogni altra funzione che sia ad essa conferita da leggi, regolamenti, da disposizioni delle competenti autorità, oppure da deliberazioni dei propri organi .

Nel nostro territorio l'A.C.S.I. è seguita attentamente nelle procedure che attengono al proprio sviluppo sociale e, nonostante poche eccezioni, risulta come una grande "fucina di attività culturali, sportive dilettantistiche e del tempo libero", non disdegnando il richiamo alla corretta regolarità delle funzioni associative ed approvando con lode coloro che, nelle varie attività, si contraddistinguono, con serietà e sacrificio, nel rendere la generalità dei consociati sempre più partecipe delle proprie iniziative .

L'Associazione "Il Salmastro" merita l'approvazione di cui sopra come la meritano le innumerevoli associazioni che in questi ultimi anni, cambiando radicalmente il loro vecchio modo di "fare associazione", si sono sforzate continuamente di

seguire, nelle varie inevitabili difficoltà, sia di interpretazione delle disposizioni, sia di pratica oggettiva, lo "stradello" loro indicato dai Dirigenti del Comitato Provinciale .

Conferendo particolare merito alle associazioni di cui sopra, rimane ferma la speranza di chi scrive che nella "fucina" ci sia sempre nuovo fuoco per

plasmare in particolare i giovani alle attività di conoscenza e di apprendimento e di aggregare sempre più i proseliti verso nuove forme dello stare bene insieme .



\* *Presidente del Comitato Provinciale A.C.S.I. di Livorno*



[www.livorno.acsi.it](http://www.livorno.acsi.it)

## ESSERE FOTAMATORI

di Pino Falleni

Sono in molti a sostenere che conoscere i principi e le tecniche che stanno alla base della fotografia siano ormai una cosa del tutto inutile sul piano pratico. Ciò è sostenuto soprattutto dalla presenza sul mercato di tanti modernissimi apparecchi fotografici, con particolare riferimento alle digitali offerte in vasta gamma di prezzi e prestazioni, dotate di automatismi a tecnologia avanzatissima che a noi, vecchi fotografi ancorati alla pellicola fanno venire il capogiro. Automatismi e versatilità tali da rendere apparentemente inutile una conoscenza sia pur minima di ciò che accade "dentro la fotografia". Basta impostare alcuni comandi, fare un click e la foto è già fatta. Questo è vero quando la fotografia è solo appunti e ricordi di viaggio, la crescita dei figli, le vicende familiari e così via, cioè una raccolta di immagini, certo importanti sul piano personale ma senza alcun interesse creativo o seriamente documentario per gli altri.

Quando però si entra nel campo dell'immagine, voluta, pensata e creata è necessario che, anche possedendo queste meraviglie della tecnica fotografica, occorra molto spesso intervenire in "manuale" (attenzione quindi a fare acquisti oculati) poiché gli automatismi non possono essere il prodotto del ragionamento e della conoscenza tecnica, soprattutto della volontà di creare al di là degli schemi e quindi in grado di andare oltre i limiti dell'imprinting di cui sono stati dotati.

L'automatismo in definitiva tende a garantire due soli risultati: la messa a fuoco e l'esposizione, fino ad un certo punto. Il resto non possono essere che scelte personali.

Per non parlare dell'ostacolo imprevisto e sempre in agguato che, se coglie di sorpresa, può qualche volta essere superato solo avendo un bagaglio minimo di nozioni basilari.

Ma la cosa più importante della conoscenza, anche minima, di nozioni tecniche sulla fotografia è la possibilità di modificare i valori, fare scelte precise, ragionate e provare, provare con quell'insistenza testarda che le digitali ora consentono quasi senza limiti. Solo così si possono giungere a risultati pensati, voluti e creativi. Che è poi la cosa essenziale dell'essere foto amatori.

Quindi, un'analisi finale sulla fotografia amatoriale può essere divisa in poche sfere d'influenza personale: c'è chi la fotografia la conosce solo quando deve farsi una foto tessera o quando gli vengono mostrate fotografie altrui; ci sono persone per le quali la fotografia è solo un buon mezzo per conservare ricordi di gite e luoghi visitati o seguire figli e nipoti che crescono; ci sono i professionisti, in un vastissimo arco di settori e specializzazioni, che con la fotografia traggono il guadagno per vivere; c'è infine il vastissimo mondo dei foto amatori per i quali la fotografia è svago, divertimento, per non

usare il brutto termine di hobby. Per la maggior parte di essi resta tale, ma spesso, col crescere di una autentica passione, col frequentare altri in circoli di amatori e confrontarsi con essi, si formano autori che si distinguono ed hanno molto da dire potendo anche, alcuni di essi, venire annoverati fra gli artisti a pieno titolo.



Non tutti arriveranno ad alte vette di notorietà, ma alcuni certamente qualche gradino in più lo conquisteranno, avendone tante soddisfazioni.

Il suggerimento che voglio darvi, se mi è consentito dall'età e dalla lunga esperienza, è che non vi trasformiate nei cacciatori di immagini della domenica, senza nessun "obiettivo" preciso, anche se questo modo di fotografare non è scevro da piacevolzze.

Analizzate accuratamente e criticamente i vostri personali interessi nel campo della fotografia; sforzatevi di individuare il 'soggetto' o il 'campo' preferito ed a voi congeniale, dopo di ché fate di tutto per lavorare con umiltà, tenacia e tanta pazienza, solo ed esclusivamente su di esso. I risultati non potranno mancare, quelli che siano, ma non aspettatevi di raggiungerli in breve tempo.

Cercate di scoprire, al di là del risultato "immagine finale", il piacere di fotografare, il gusto di aspettare il momento opportuno per catturare quel momento che subito dopo non c'è più ma che voi avete conservato nella memoria della vostra digitale.

E quel momento è dovunque, in qualsiasi soggetto, anche in uno statico monumento in piazza, perché mentre lui sta lì immobile, è la luce che cambia migliaia di volte al giorno. E poi cogliere quel momento magico anche nel ritratto la cui mobilità è continua ed infinita e dà risultati spesso sorprendenti.

Una cosa da tenere sempre presente, per finire, è che la fotografia amatoriale non è pane; quindi siate sempre molto severi con voi stessi prima che lo siano gli altri, evitando di cercare un facile successo che, proprio perché facile, in realtà non è affatto un successo ma un compiacersi dell'adulazione degli altri.



**Pino Falleni è l'insegnante dei corsi fotografici del Salmastro**

## UN SIMPATICO OMAGGIO PER IL NOSTRO "MAESTRO"

...LE DIAGONALI, ASCENDENTI O MENO...BLA...  
IL RETTANGOLO AUREO E I TERZI...BLA...BLA...



UNA REGOLA DI BASE...BLA...BLA...BLA...  
IL TAGLIO...BLA...BLA...ESTETICAMENTE...BLA



...MA RICORDATE: E' MEGLIO UNA DONNA  
'GNUDA CHE UN OBIETTIVO GRAFFIATO !



di Pierpaola Corso

Chi della mia età non ha sentito parlare già molti anni fa dell'attività e della bravura di Pino Falleni? Quando lo scorso anno mi indicarono un corso di fotografia, curato da lui all'interno dell'associazione "Il Salmastro", mi iscrissi con assoluta fiducia. Persona gentile e disponibile, fotografo (forse è più appropriato artista) rigoroso e sensibile [alla bellezza (molto belli sono i suoi ritratti femminili)]. Così l'ho apprezzato. Oltre al taglio e alla composizione dell'immagine, tema proprio del corso, Pino Falleni mi ha insegnato ad avere anche maggior sicurezza nelle mie scelte. E non è poco!

© 2008 P. Corso

## IL GRANDANGOLO DI RAFFA

di Raffaella Mariotti



### PAOLO BONCIANI

fotografo livornese, durante la sua carriera ha spaziato dal reportage sociale, allo sport, dal glamour alla danza, ottenendo numerosi e prestigiosi riconoscimenti a livello nazionale e internazionale, tra i quali la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica Italiana.

#### Come è nata la sua passione per la fotografia?

Mi è stata trasmessa da mio padre, Alberto Bonciani, che è stato una figura di spicco nel panorama sportivo italiano. Faceva parte dell'equipaggio di canottaggio nella specialità dell'otto maschile Gli Scarronzoni, con il quale è arrivato secondo alle olimpiadi e ha vinto numerosi titoli italiani, dominando la scena internazionale dal '28 al '44. Ogni volta che tornava da una regata raccoglieva delle immagini e al termine della carriera agonistica ha realizzato un bellissimo album che ripercorreva la storia del suo equipaggio. Io guardavo questo libro come se fosse stato allo stesso tempo magico e irraggiungibile.

#### Gli inizi veri e propri?

Ho cominciato con la fotografia di reportage: con il mio lavoro ho documentato ciò che accadeva in una discarica nei pressi di Vada, dove mi accorsi che alcune persone passavano la giornata, mangiando su un tavolino tra la spazzatura. Il punto di partenza vero e proprio è stata la vittoria a un concorso per esordienti che si teneva a Reggio Emilia e l'attenzione che mi accordò la rivista «Il Progresso fotografico», dedicandomi ben sette pagine.

Ho continuato con la foto di reportage per poi passare ad altri settori come lo sport, fino a incontrare la danza, espressione artistica unica in quanto ogni volta viene re-interpretata e si rinnova continuamente e è proprio questo aspetto che mi entusiasma da sempre.

L'episodio che mi ha convinto a proseguire in questa direzione è stato il successo negli anni Ottanta a un concorso istituito dall'Unione Sovietica – “Work and Leisure” – sul tema dell'uomo, il lavoro e la vita nei campi. Presentai un reportage sui contadini toscani, vincendo il primo premio che consisteva in un viaggio di quindici giorni in Russia. Negli anni passati i premi per i concorsi erano molto più belli e consistenti, come viaggi in Egitto, Turchia e Germania, medaglie e targhe d'oro. Con il passare degli anni hanno cominciato ad annoiarmi e ho preferito dedicarmi a delle personali, abbandonando anche il mondo della FIAF, perché non dividevo certe prese di posizione e certi modi di vedere l'immagine. Nel frattempo ho tenuto lezioni per Telegranducato, per i portuali e qualche anno fa ho accettato di fare gratuitamente un corso di fotografia per il dopolavoro ferroviario.

#### Poi è nata la sua Associazione fotografica...

L'Associazione Culturale “Alberto Bonciani – Scarronzoni Azzurri d'Italia” è stata fortemente voluta da mia moglie e in occasione della sua fondazione abbiamo organizzato una mostra che avrebbe dovuto essere portata alle olimpiadi di Pechino, ma così non è stato per mancanza di fondi. Quello che ho notato è che nei circoli fotografici c'è difficoltà ad emergere dal contesto consueto, se si vuole migliorare bisogna aggiornarsi continuamente, sia con internet sia andando a vedere le mostre... vicine o

lontane che siano, come il “Photoshow”. Solo attraverso il confronto si cresce, si superano gli stereotipi e si ottiene un bagaglio culturale a cui attingere. La massa dei fotoamatori è molto superficiale, perché c'è la tendenza ad assorbire la moda del momento, adeguarsi e non cercare un proprio stile. Questo può essere raggiunto con il tempo, ma non bisogna farsi influenzare dal modo ricorrente di fare fotografia. A volte mi sento Don Chisciotte che combatte contro i mulini a vento, ma conservo l'entusiasmo di un ragazzino.

Gli iscritti al mio Foto Club, di tutte le età, hanno compreso quanto sia importante tenersi sempre aggiornati. Ad esempio io non ho mai criticato la fotografia digitale, perché ritengo che qualsiasi mezzo sia creativo e possa farci raggiungere qualcosa di artistico. Lo stesso discorso è applicabile alla pittura: è come chiedere a un pittore con che pennello ha fatto un quadro, ciò che lo fa è la testa. Il digitale, se consente di dare più spazio alla creatività, è il benvenuto. Invece fino a due o tre anni fa nell'ambiente amatoriale c'era molto scetticismo. Poi è subentrato un altro problema, il trattamento dell'immagine. Non basta ottenere un ottimo prodotto utilizzando la macchina digitale, bisogna anche essere in grado di manipolarla, nel senso di darle un contributo e migliorarla, soprattutto se si vuole partecipare a dei concorsi.

**Lei ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti, molti per il suo lavoro sul mondo della danza...**

Nel corso della mia carriera ho avuto modo di avvicinare sia i ragazzini della scuola di danza, sia grandi interpreti come Nurejev, la Fracci e la Savignano, con le quali ho stabilito anche rapporti di amicizia oltre che professionali. Ho vinto il Premio Positano andando da tutti questi artisti con un cartoncino 30x40, con una foto 18x24 e chiedendo di scrivere che cosa significava la danza per loro, com'era il loro mondo o anche un semplice disegno. Per stabilire un buon rapporto con questi soggetti e quindi fotografarli bisogna prima capire la loro essenza ed essere cauti, perché specialmente prima di uno spettacolo la tensione è molto alta.

E una conoscenza approfondita porta anche delle gratificazioni. Una delle prime foto di danza che ho realizzato ritraeva un bellissimo salto, ma quando l'ho mostrata all'interprete mi ha detto di

strapparla, perché la punta del suo piede non era indirizzata nella direzione giusta. Allora ho comprato dei libri sulla tecnica di danza e li ho quasi imparati a memoria per evitare di sbagliare in futuro. Un altro aneddoto simile riguarda un'altra grande ballerina che era solita rispondermi, quando le chiedevo di farmi una dedica agli scatti che la ritraevano, «Bonciani, non ho testa». Alla fine le ho portato una foto senza testa. Potrei raccontare molti altri episodi di questo tipo, è un ambiente molto duro, dove è difficile emergere.

**Come sceglie i concorsi a cui partecipare?**

Preferisco fare i concorsi che danno un premio importante o dove hanno un ottimo catalogo. Mi interessano anche quelli a livello internazionale, sono arrivato tra i primi 10 al concorso organizzato dalla Sony a Cannes nel mese di aprile.

**Quali sono le sue influenze?**

Non ci sono fotografi a cui mi ispiro. Cerco di osservare il più possibile, di

sperimentare tutti gli stili e i modi di fotografare, ma quando sono dietro l'obiettivo ciò che viene fuori è il mio punto di vista. Non credo, come molti pensano, che la creatività sia un dono del signore ma che sia alla portata di tutti: all'inizio è giusto farsi guidare, come al foto club, ma poi è necessario fare una scelta e seguire la propria personalità. Vale il detto volere è potere.

**Qualche consiglio per chi si avvicina alla fotografia?**

Seguire costantemente le diverse manifestazioni di fotografia, visitare su internet i vari siti che parlano di fotografia, insistere e non arrendersi di fronte alle difficoltà. Da autodidatta quale sono consiglio di prendere dei libri di tecnica fotografica, frequentare un buon corso e soprattutto non chiudersi in un solo ambito, ma avere orizzonti ampi.

**Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:**

*Pierpaola Corso, Pino Falleni, Matteo Lorenzetti, Raffaella Mariotti, Matteo Morelli.*

*Si ringrazia per la gentile collaborazione il Presidente A.C.S.I provinciale di Livorno dott. Sergio Di Ninno ed il sig. Paolo Bonciani per la cortese disponibilità .*

**Ogni collaborazione a questo notiziario è a titolo gratuito. Ogni autore è responsabile di quanto pubblicato. Il notiziario è gratuito e distribuito ai soci.**

*Il Salmastro è una "associazione riconosciuta", iscritta all'albo delle associazioni del Comune di Livorno ed affiliata ACSI*

**TESSERAMENTO 2008-2009**

Sono aperte le iscrizioni ed il rinnovo della quota associativa (entro il 30 settembre 2008)

